



LA GAZZETTA del VARA

Periodico d'informazione trimestrale- Notiziario socio-economico, storico -culturale della Val di Vara
a diffusione mirata

N.4 DICEMBRE 2008 - Anno XXII - Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) Art. 1, Comma 1 - CNS Genova - n. 617 anno 2007

L' esondazione del Vara a San Remigio di Castiglione

Il mio sogno si è avverato

Si. Lo confesso. Sono sempre stato partigiano e sostenitore di un'unica comunità montana. Quella demarcazione tra l'Alta Valle e la Media-Bassa lo sempre avvertita come un confine dal sapore medievale. E quando la Gazzetta decise, nella versione attuale, di uscire con le pagine dedicate a Follo e a Bolano non pochi furono i critici e gli scettici.

Si è arrivati fino all'assurda affermazione che sosteneva essere i due comuni più popolati della vallata appartenere irrimediabilmente alla Lunigiana.

Oggi questa importante fetta di autentico territorio spezzino può vantare la più grande comunità di tutta la Liguria. Le precedenti due amministrazioni lasciano al nuovo direttivo un'eredità di 11 milioni di euro. Un capitale che assicura non solo la serenità ai 21 dipendenti ma lascia al nuovo presidente Dottor Paolo Gallo un ampio respiro finanziario per intraprendere una politica di bella collaborazione con tutte le amministrazioni comunali. Noi della Gazzetta abbiamo la presunzione, per tutto l'impegno finora profuso, di avere il diritto di una maggiore collaborazione da parte del nuovo Ente. Auguri di buon lavoro a Lei, Dottor Gallo, e a tutti i suoi collaboratori.

Gualtiero Vecchietti



La straordinaria esondazione del Vara del 20 gennaio, vista da Castiglione alto. Sin dalle prime ore della mattinata, a causa delle incessanti piogge, il fiume Vara esce dal suo alveo e a mezzogiorno supera l'argine costruito tempo addietro a protezione del borgo di San Remigio. Per una buona mezzora si teme il peggio. Tutti gli addetti ai lavori sono in allerta e, per precauzione, il sindaco di Beverino, Andrea Costa, provvede a far sgombrare due abitazioni perché l'acqua incomincia a lambire le prime case. Poi, le condizioni meteorologiche migliorano e, anche grazie all'opera di manutenzione dei canali effettuata regolarmente in questi ultimi anni in tutto il territorio del Comune, l'acqua inizia a defluire e si può annunciare il cessato pericolo. La bella ed insolita foto è di Walter Simoni.

Aperta collaborazione da tutti i protagonisti della grande comunità montana

Sono passati pochi mesi dall'emanazione della Legge Regionale 4 luglio 2008 n. 24 contenente la disciplina di riordino delle Comunità Montane della Liguria e la reductio ad unum delle due Comunità della Val di Vara unitamente alla soppressione di quella della Riviera si è regolarmente compiuta senza le laceranti conseguenze che i più pessimisti avevano paventato.

Raggiunto l'accordo pressoché unanime per la nomina a Presidente di Paolo Gallo oggi la Comunità Montana comprendente l'intera Val di Vara si presenta come una autorevole istituzione forte di oltre 30.000 abitanti e con un articolato territorio 566,49 kmq. pari cioè a quasi 2/3 della superficie della provincia spezzina.

Come ha ben dimostrato l'approvazione a pieni voti del bilancio preventivo del nuovo Ente i primi giorni di lavoro sono stati contraddistinti da una positiva unità d'intenti che qualcuno ha voluto considerare come una sorta di tregua in attesa di conoscere gli equilibri che si verranno a determinare all'indomani delle elezioni amministrative di maggio per il rinnovo di 12 Amministrazioni comunali.

L'auspicio e la speranza della Gazzetta del Vara è che tale interpretazione sia del tutto

infondata. Va schiudendosi infatti davanti alla nuova grande Comunità che oggi ha sede a Sesta Godano una fase di decisivo lavoro.

Nei prossimi mesi non ci sarà soltanto da definire ed approvare la nuova pianta organica dell'Ente nel quale sono adesso confluiti i 21 dipendenti delle tre pregresse Comunità Montane della Provincia ma da avviare concretamente il Piano di Sviluppo socio-economico della Valle e quello delle Gestioni Associate previste dalla legge n. 24, da accompagnare il processo d'informatizzazione del territorio e da esercitare al meglio il ruolo di Ente Delegato per l'agricoltura, le foreste e lo sviluppo rurale.

Un imponente impegno dunque che potrà essere affrontato soltanto in un clima d'aperta collaborazione nella piena consapevolezza di tutti i protagonisti del delicato ruolo previsto per la grande Comunità e cioè quello d'essere punto di riferimento efficiente ed affidabile per i 15 comuni aderenti nonché autorevole tramite verso Provincia e Regione.

Pier Gino Scardigli